

Giada e la Luna

La sirena Giada era sempre molto triste in fondo al mare, in particolar modo di notte. La piccolina, che era la più giovane tra le sirene, aveva tanta paura del buio e di notte, in fondo all'oceano, non si vedeva proprio nulla. Mentre le sorelle e i fratelli si adagiavano nella loro conchiglie e chiudevano le valve su se stessi, cadendo in sonni profondi, la
5 giovane Giada girava e rigirava tra i fondali marini senza chiudere occhio.

Al mattino puntualmente si recava dalla sua nonnina: «Nonna, ti prego, aiutami tu. Di notte ho paura, ho sempre tanta paura!»

Nonna Giordana era molto dolce e paziente e spiegava delicatamente: «Tesoro, non c'è nulla di cui aver paura. Il nostro popolo vive da queste parti da più di trecento anni, nessun
10 mostro marino o umano ha mai fatto visita al nostro villaggio. Stai tranquilla, puoi dormire sonni sereni. Ogni sera, chiudi gli occhi insieme alla tua conchiglia, pensa a una dolce melodia e addormentati cantando.»

«Ma, nonna» rispondeva decisa Giada «non ho paura dei mostri marini, ho paura del buio. Quando la palla infuocata del sole si corica oltre l'orizzonte, il mare diventa scuro,
15 infinitamente scuro, e io non riesco a tollerare queste tenebre. Mi assale una paura cattiva che mi tormenta e mi costringe a tenere gli occhi aperti!»

Nonna Giordana, che come abbiamo detto era molto paziente, propose alla nipotina di andare a dormire nella sua conchiglia per un po'. Anche in fondo al mare ci sono piccini che, come i bambini, hanno paura del buio e magari passano un po' di tempo nel lettone
20 dei grandi.

Così, nonostante Giada fosse già bella e grossa, a ogni tramonto si richiudeva nella conchiglia di nonna Giordana.

Tuttavia, quella soluzione non poteva essere definitiva. Giada cresceva ogni giorno di più e la sua pinna era diventata più lunga di quella della nonna. Poi, non solo le due sirene
25 nella conchiglia ci stavano proprio strette, ma la cara nonnina non appena chiudeva occhio iniziava a russare e a Giada non restava che stare a guardare. Al mattino, la nostra amica sirena si svegliava più stanca e sfatta di prima. Così, una sera, Giada disse alla nonna che era stata molto gentile a tenerla vicina, ma che era arrivato il momento di prendere la sua strada.

30 Infatti, quella notte, non appena l'intero villaggio di sirene si addormentò, la fanciulla, invece di vagare tra i suoi cari, cominciò a nuotare verso l'alto. E nuota e nuota e nuota, nonostante la paura profonda del blu intenso, riuscì ad arrivare in superficie.

Non c'era la palla infuocata del sole, che vedeva dal fondo del mare di giorno, ma quella notte, così come aveva intravisto dal basso, una sfera luminosa ancora più bella del sole
35 brillava sulle acque marine. Giada rimase a bocca aperta, si innamorò di quel fascio di luce così abbagliante e ammaliante e restò tutta la notte a galla, a faccia in su, stregata dalla cosa più bella che avesse mai visto.

All'alba, la sua amata cedette il suo fascio sfavillante al sole e Giada ritornò a casa. Nessuno, tranne la nonna, che preoccupata era andata a cercare la piccola nella sua
40 conchiglia, si era accorto della fuga della sirena. Nonna Giordana non appena vide la sua piccolina capì che qualcosa era cambiato.

«Buongiorno, mia cara! Sei di buonumore questa mattina» le disse andandole incontro.

«Sì, nonnina. Ho scoperto una cosa fantastica! La notte non siamo soli. Una regina bianca e lucente appare nel cielo scuro e ci fa compagnia. Noi da quaggiù non possiamo vederla,
45 ma se solo...»

«Oh, mia cara, ma tu hai visto la Luna! Quella signora bianca di cui parli si chiama Luna. È

meravigliosa, ma sai bene che noi non possiamo salire in superficie. È troppo pericoloso! Potrebbero esserci mostri marini, navi, pescherecci... Come potresti difenderti sola soletta se qualcuno ti vedesse?»

50 Giada fu improvvisamente colpita da una forte tristezza, il mondo buio del profondo mare non le bastava più.

«Non m'importa, cara nonna. Io non riesco a rimanere sepolta in fondo al mare, voglio ritornare a vedere la luce della Luna, voglio salire in superficie e vedere il mondo di sopra.»

55 Di fronte a quelle parole così decise intervenne mamma Serena, che fino ad allora aveva sperato che quella di Giada fosse solo una fase di crescita, ma a quanto pareva non era così: «Oh, piccolo amore! Noi qui giù siamo al sicuro e soprattutto siamo immortali. Tu non sai quello che dici!».

«Sì, invece» insisté Giada «so perfettamente quello che dico!»

60 «Oh, Giada» replicò Serena «hai, ormai, una pinna grande e grossa e, anche se volessi, non potrei mai trattenerli! Arriva un momento in cui noi genitori possiamo solo restare a guardare! Se è questo quello che vuoi, sali e scopri mondi nuovi. Ma sta' attenta, non è tutto oro quello che luccica e, se dovessi mai mettere piede sulla terraferma, sappi che non potrai tornare più indietro. La tua pinna verrà sostituita da gambe lunghe e affusolate, e potrai solo restare su uno scoglio lontano a immaginare noi sirene quaggiù.»

Di fronte a quelle parole, Giada non sapeva più quello che voleva.

Quella notte e per molte delle notti seguenti, rimase nella sua conchiglia sveglia e immobile a canticchiare sottovoce e a sognare a occhi aperti la Luna bianca e il Mondo di sopra. La paura del buio l'aveva ormai abbandonata – era cresciuta – e la voglia di esplorare aveva preso il posto di quelle strane preoccupazioni che solo i bambini sanno provare.

70 Trascorsero circa due anni, Giada era ormai una signorina, ma non le era passata la voglia di scoprire, che si portava dentro come un grosso macigno, né tanto meno la nostalgia per la sua amata Luna. Sapeva che il suo posto era in fondo al mare, ma era molto infelice.

75 Una notte di luna piena non riuscì a trattenersi, risalì in superficie attraversando a occhi chiusi il profondo oceano. Di fronte alla visione della regina bianca, lacrime di gioia presero il sopravvento e rigarono il volto della giovinetta, che non aveva mai pianto prima.

Quella notte incantata Giada non era sola, un pescatore stava lì a guardare la Luna tanto amata. Anch'egli, stregato come Giada, aveva remato e remato e remato per giungere in quel punto fatato. Il marinaio era giovane e forte e alla vista della sirena se ne innamorò. Si tuffò in acqua e le si avvicinò, nonostante le leggende del suo villaggio narrassero di stare lontano dalle sirene. Giada si ritrovò affiancata da quel giovane innamorato. Nessuna leggenda, o paura, o differenza tra i due ebbe più importanza. Giada, finalmente, trovò la sua strada. Seguì il suo marinaio sulla terraferma, perché l'amore sa vincere su tutto!

85

A01. Perché Giada si distingue dalle altre sirene?

- A. Perché è la più viziata e non vuole dormire da sola.
- B. Perché è la più giovane.
- C. Perché al mattino si reca dalla sua nonnina per aiutarla.
- D. Perché di notte non vuole dormire, ma vuole giocare tutto il tempo.

A02. Come trascorre Giada le sue notti?

Scrivilo di seguito, riportando le parole del testo.

A03. Di cosa ha paura Giada?

- A. Di rimanere sola.
- B. Di perdere la nonnina.
- C. Del buio.
- D. Di ciò che si nasconde nei fondali marini.

A04. Cosa propone nonna Giordana alla nipotina?

- A. Di ignorare la paura.
- B. Di affrontare la paura.
- C. Di imitare i bambini della terraferma.
- D. Di dormire con lei per un po'.

A05. Cosa dice Giada alla nonna, dopo un po' di tempo?

- A. Che è pronta a prendere la sua strada.
- B. Che sa come affrontare la sua paura.
- C. Che russa troppo.
- D. Che ormai è troppo grande per dormire con lei.

A06. Completa il brano che segue aggiungendo le informazioni necessarie tratte dal testo.

Quando le altre sirene si addormentarono, Giada, invece di tra loro, cominciò a nuotare verso e arrivò in superficie.

Il sole non c'era, ma quella notte c'era un'altra luminosa, che sulle acque marine. La sirena si innamorò di quel fascio di luce così abbagliante e e restò tutta la notte a fissare cosa più bella che avesse mai visto.

A07. Cosa dice mamma Serena in risposta alle proteste di Giada?

- A. Che l'avrebbe fermata se avesse tentato di scappare.
- B. Che non si saprebbe saputo difendere da mostri e esseri umani.
- C. Che, se fosse salita in superficie, non sarebbe potuta tornare indietro.
- D. Che ormai è troppo grande per restare.

A08. Cosa sostituisce la paura del buio di Giada?

- A. La paura della superficie.
- B. La brama di conoscenza e di avventura.
- C. La paura di perdere i suoi cari per sempre.
- D. La voglia di diventare un essere umano.

A09. Come si sente Giada, una volta cresciuta?

- A. La voglia di esplorare è venuta meno.
- B. Si sente a suo agio nel mare, che era il suo posto.
- C. Il ricordo del passato è un pesante macigno per lei.
- D. La nostalgia della Luna è troppo forte e lei è infelice.

A10. Quanti anni erano passati?

Scrivilo di seguito.

A11. Cosa fa il marinaio quando vede Giada?

- A. La cattura.
- B. Ha paura di lei.
- C. Se ne innamora.
- D. Viene catturato da lei.

A12. Nella seguente tabella vengono segnalate informazioni che potrebbero o non potrebbero essere presenti nel testo. Accanto ad ognuna di esse, scrivi se l'informazione è presente o meno.

	Informazione	È presente	Non è presente
A	Il nome del regno in cui vive Giada	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B	Il motivo per cui Giada non riesce a dormire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	Il motivo per cui Nonna Giordana e mamma Serena non vogliono che Giada salga in superficie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D	Il motivo per cui Giada non sarebbe più potuta tornare a casa, una volta giunta sulla terraferma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E	Il nome del pescatore che incontra Giada	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LESSICO

B13. Qual è il significato della parola “affusolate” (riga 65)?

- A. Slanciate.
- B. Arrotolate.
- C. Morbide.
- D. Rannicchiate.

B14. Cerca nel testo i sinonimi delle seguenti parole.

1. Sopportare.
2. Affascinante.
3. Accecante.

B15. Qual è il significato del proverbio “non è tutto oro quello che luccica” (righe 63-64)?

- A. Non è importante solo l'oro, ma anche ciò che luccica.
- B. Bisogna accontentarsi di ciò che si ha.
- C. Non tutto ciò che splende è prezioso, a volte si tratta di pura apparenza.
- D. C'è dell'oro anche in ciò che non luccica.

B16. Di seguito trovi una serie di nomi. Ricopiali tutte nella tabella, scegliendo il campo semantico (cioè l'ambito, l'argomento) a cui appartengono.

Scarpe con tacco, sfilata, pinacoteca, stivali, penna, sandali, litografia, silhouette, ciabatte, pastello, affresco, indossatrice, matita, capo, bassorilievo, diario.

Calzature	Moda	Cancelleria	Arte

B17. Scrivi le parole che corrispondono alle due definizioni. Es.: Mezzo galleggiante di grandi dimensioni utilizzato per i trasporti marittimi (parola con la N) = Nave.

1. Apparecchio che genera segnali acustici intensi e continui; spesso usato da veicoli d'impiego urgente nei centri urbani: (sostantivo di sei lettere)
2. Strumento per misurare la temperatura di un corpo o di un ambiente: (sostantivo di dieci lettere)

B18. Nella frase che segue manca la stessa parola usata con significati diversi nei tre casi. Di quale parola si tratta?

1. La maestra Pina ha perso il di classe.
2. L'autore del testo si è servito di un formale.
3. Io molti audio e li invio alla mia migliore amica.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA ITALIANA

C19. Di seguito trovi una frase scritta senza spazi, senza maiuscole, senza apostrofi o accenti, né altri segni grafici. Riscrivila correttamente.

Da videdis se agia comovieniastudiaredamevenerdipomeriggio

C20. Volgi alla forma passiva le seguenti frasi.

1. Luca ha rotto per sbaglio il suo giocatolo preferito.

2. Durante la recita scolastica, Riccardo canta una canzone difficilissima.

3. Tommaso, amante della lettura, legge almeno venti libri all'anno.

C21. In quale delle frasi che seguono è presente un avverbio? (Una sola risposta corretta)

- A. Quale vestito mi consigli?
- B. Cenerentola conquistò il Principe Azzurro attraverso il suo fascino.
- C. La squadra, nonostante la pioggia, ha giocato bene.
- D. Il tuo comportamento è ottimo, ma ancora imparare ad avere pazienza.

C22. In quale delle frasi che seguono non è presente un nome alterato? (Una sola risposta corretta)

- A. La strega cattiva di Biancaneve, alla fine, cade in un burrone.
- B. Il cagnolino di Vanessa è un randagio a cui hanno salvato la vita.
- C. Il cartellone è andato distrutto nell'incendio.
- D. La casa in montagna è incantevole: ha un caminetto molto grazioso e delle finestrelle sempre ricoperte di neve.

C23. Quale delle seguenti frasi è scritta senza errori?

- A. Glielo detto che non saremmo andati da lui per le feste natalizie.
- B. Sono un pò confusa sullo svolgimento dell'esercizio.
- C. Ieri cera un ragazzo che distribuiva volantini fuori scuola.
- D. Sai se c'è un po' di frutta in frigo?

C24. Le quattro frasi contenute nella colonna di sinistra contengono ognuna una figura retorica. Associa opportunamente ogni frase con la figura retorica corrispondente scegliendola tra quella nella tabella "Figure retoriche".

	Frases	Figura retorica associata
A	La Fortuna non bussa mai alla mia porta.	
B	Durante il compito di matematica, c'era un silenzio assordante.	
C	Tua figlia è un gioiello raro.	
D	Quelle signore spettegolano come civette	

Figure retoriche	
1.	Ossimoro (accostamento di due termini di senso contrario)
2.	Metafora (confronto tra due termini senza l'utilizzo di connettivi)
3.	Similitudine (paragone tra due entità messe in relazione attraverso connettivi)
4.	Personificazione (attribuzione di caratteristiche azioni umane a cose, concrete e astratte, e animali)

C25. Di seguito trovi una serie di voci verbali. Inseriscili nella colonna corretta.

Sono andato, mangiando, hanno preso, ebbe perso, leggere, avendo scritto, temano, sarei entrato, amerò, errante, essere stato studiato, sarebbe partito, smetti, va', procrastinato.

Modi finiti	Modi indefiniti

C26. Volgi le seguenti frasi dal maschile al femminile, dal singolare al plurale.

1. Il maestro ascolta con attenzione l'alunno.

.....

2. Il dottore assiste con dedizione il suo paziente.

.....

3. Il duca, per festeggiare la nascita del figlio, ha indetto un ballo.

.....

.....